

## Battezzati alla libertà

---

Dall'acqua del Giordano esce il messia che realizza il disegno divino di liberare il suo popolo. L'immersione di Gesù è sempre stata interpretata come il segno della comunione all'umanità bisognosa per assumere l'epifania della libertà umana. Marco racconta che Gesù, spinto dallo spirito, viene al Giordano, va nel deserto, percorre le strade della Galilea sanando e liberando. Questa missione è compiuta nella solitudine del rifiuto fino alla salita dolorosa del Calvario. Questo rifiuto è l'ombra della morte che accompagna ogni scelta di libertà.

Noi non ci siamo accorti dell'assassinio rituale del regista Theo van Gogh in Olanda il 2 novembre 2004. Non ci siamo accorti che il vignettista Kurt Westergaard è stato costretto a nascondersi dopo che due islamici tentavano di trucidarlo a colpi d'ascia. Non ci siamo accorti della persecuzione di Ayaan Hirsi Ali, che Salman Rushdi dal 1989 è costretto a fuggire per sottrarsi a una fatwa planetaria, ma che il suo traduttore giapponese, Hitoshi Igarashi, è stato sgozzato nel 1991 e quello italiano, Ettore Capriolo, è stato lasciato in una pozza di sangue, mentre l'editore norvegese fu assassinato nel 1993. Ce ne siamo accorti mercoledì. Con la strage di Charlie Hebdo, massacrando la redazione di un giornale satirico, si è voluto colpire il simbolo della libertà. In Pakistan e in Nigeria colpiscono le scuole, i libri, le ragazze che vogliono frequentare le aule scolastiche.

Sarebbe il caso di capire in che cosa consiste il valore della libertà che il battesimo ci chiama a vivere. Il battesimo non è solo un rito, ma è un'affermazione della libertà religiosa, in quei paesi già molto limitata e perseguitata, basta ricordare Asia Bibi imprigionata in India per blasfemia da più di tre anni, e di tutte le libertà: culturale, d'opinione, delle donne, di stampa e della satira. Banalizzata nella comunicazione politica ordinaria, diventa una forza straordinaria contro i fondamentalisti, i fanatici, i sacerdoti di regimi oppressivi e asfissianti. Ieri hanno iniziato a flagellare davanti alla moschea di Gedda, in Arabia Saudita, il blogger Raif Badawi e deve ricevere nel tempo di 20 settimana mille frustate per insulti all'Islam. La satira è offensiva e provocatoria per i possessori di verità assolute e dai fautori delle religioni. "La satira non è mai blasfema, perché non si occupa dell'assoluto, ma del relativo. Non di spiritualità, ma di umanità. La satira non manca di rispetto a Dio, casomai agli uomini che usano Dio per dominare altri uomini". (Massimo Gramellini, Stampa del 9/01/15). A chi impugna mitragliatrici per sterminare matite, a chi sgozza giornalisti, scrittori, operatori umanitari, bisogna spiegare che cammino faticoso sia la scelta della libertà.

La libertà non si può spiegare, non è un dogma, non offre certezze, piuttosto favorisce l'individuazione della vittima sacrificale. La moschea al Aqsa a Gerusalemme, che protegge con le sue pietre il monte Moria, è il luogo della prima scelta di libertà, è il luogo dove Abramo decise di non sgozzare il figlio Isacco e costituisce la pietra sacra, per tutte e tre le religioni, dei dubbi, delle emozioni, degli slanci che la libertà offre e chiede di essere protetta. Il rito del battesimo porta impresso questo primordiale sigillo di libertà, è la risposta positiva alla trasgressione del peccato adamitico e alla violenza cainitica.

L'immersione nell'acqua è una dichiarazione impegnativa di uscire dal caos per scegliere e affermare la fedeltà alla libertà che il nostro spirito chiede. L'immagine teofanica dello squarcio nel cielo è il segno della nuova nascita nello spirito che trasforma pensieri e affetti in nuove speranze. Questo lontano rito accade ogni giorno, siamo stati battezzati dentro la sorgente, immersi nell'acqua della vita dello spirito perché ogni nostra scelta possa respirare la libertà del cielo.

Vittorio Soana